
Etiopia: Caritas Ambrosiana, aiuti immediati a famiglie in fuga da guerra in Tigray. Gualzetti (direttore), "non è possibile voltarsi dall'altra parte"

Caritas Ambrosiana aderisce all'appello della rete Caritas per la crisi nel Tigray in Etiopia, stanziando per gli aiuti immediati un primo contributo di 10 mila euro e lancia una raccolta fondi per sostenere gli interventi a favore di oltre un milione di sfollati costretti ad abbandonare le loro case per sfuggire alle violenze. Nel recente messaggio pasquale "Urbi et Orbi", Papa Francesco ha indicato la regione settentrionale dell'Etiopia come uno dei luoghi del mondo dove è più urgente intervenire, ricorda Caritas Ambrosiana. Lo scontro nella regione tra l'esercito etiopico e i ribelli secessionisti, iniziato lo scorso 4 novembre, "ha costretto alla fuga la popolazione civile". Non solo: "La guerra civile arriva in un momento in cui l'intero Paese è alle prese da mesi con altre crisi: le invasioni di locuste e la pandemia di Covid-19. In molte aree la popolazione è in una condizione di grave insicurezza alimentare. Fonti locali riferiscono che si sono già registrati i primi morti per fame". A fronte dell'emergenza in atto, Caritas Etiopia ha lanciato un appello alla rete internazionale delle Caritas, per il sostegno di un vasto programma di aiuti. "Il piano - spiega Caritas Ambrosiana - prevede nell'immediato la distribuzione di materiale agli sfollati: materassi, abiti, coperte, utensili per cucinare, taniche e secchi per la raccolta e la conservazione dell'acqua, indispensabili fino a quando non saranno ripristinati i sistemi idrici danneggiati dal conflitto. Complessivamente, per un anno, l'intervento umanitario garantirà supporto nutrizionale ai bambini minori di cinque anni, distribuirà alla popolazione voucher per l'acquisto di cibo e favorirà la ripresa delle attività per il sostentamento familiare attraverso l'acquisto di sementi e animali". Inoltre, sarà offerto supporto medico-sanitario a bambini e anziani, counselling e supporto psicologico oltre a kit scolastici per i bambini sfollati. Infine si prevedono attività per favorire il dialogo e la convivenza pacifica. "Invisibile agli occhi dell'Occidente, la tragedia del Tigray rischia di essere dimenticata. Proprio, invece, le testimonianze raccolte dalla Caritas locale riferiscono di uccisioni di civili e di una situazione di estrema povertà in cui sono piombate intere famiglie in tutta la regione che in passato sembrava promettere un certo sviluppo. Non è possibile voltarsi dall'altra parte. È con questo spirito che abbiamo aderito alla richiesta di aiuto che Caritas Etiopia ha lanciato e invitiamo chi può a dare il proprio contributo e a vincere l'indifferenza nei confronti del grido di aiuto proveniente da altri Paesi, un male che il Covid rischia di diffondere nei nostri cuori come ci ricordano Papa Bergoglio e il vescovo Mario Delpini", afferma Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana.

Gigliola Alfaro